



Riforma Sicurezza: sindacati denunciano militarizzazione funzione di polizia e ordine pubblico e preannunciano mobilitazione

Nel ribadire la comune **volontà di non arrestare il processo riformatore**, non si può prescindere dall'esigenza di vederlo attuato attraverso scelte ispirate ai principi di trasparenza, logicità ed efficacia dei risultati in termini di incremento di efficienza del sistema e risparmio della spesa. In tal caso ringraziamo il Presidente Mattarella per aver rammentato che la sicurezza, al pari della salute e dell'istruzione è una funzione irrinunciabile dello stato democratico, che garantisce i diritti dei cittadini ed i processi democratici delle istituzioni, evidenziandone così il carattere civile degli ordinamenti delle forze di polizia.

Per tali ragioni, non si comprende davvero come la razionalizzazione del Comparto sicurezza e del sistema sicurezza possa essere attuata attraverso l'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri che, come noto, è la quarta forza armata a cui sono attribuiti tra l'altro compiti di polizia a competenza generale, ausiliari e permanenti.

Lo affermano i segretari generali del SIULP, SIAP/ANFP, SILPCGIL, UGL e UIL Polizia che rappresentano percentualmente la stragrande maggioranza dei lavoratori della Polizia di Stato.

Appare evidente, affermano i sindacati, che questo progetto può essere giustificato attraverso la politica riformatrice, senza peraltro considerare la rimilitarizzazione di importanti funzioni affidate alle forze di Polizia, comprimendo così i diritti di libertà dei cittadini e dei lavoratori del Corpo Forestale dello Stato cui sarebbe sottratto un vitale e consolidato patrimonio di diritti individuali e collettivi.

Per queste ragioni, aggiungono, invitiamo il Presidente del Consiglio a chiarire che l'obiettivo del Governo sia quello della riduzione delle forze di Polizia e non certamente quello della rimilitarizzazione della funzione di polizia con l'attribuzione di inedite competenze alla quarta forza armata.

In tal senso i Sindacati di Polizia lanciamo l'allarme al Parlamento invitando tutti i Parlamentari a presentare interrogazioni al Governo per scongiurare che questioni strategiche e vitali per l'equilibrio del sistema vengano affrontate e risolte in sordina o subordinate ad interessi di cui si sconosce il grado e la natura.

E' ovvio, concludono i sindacati, che rispetto alla eventuale persistenza di un atteggiamento di silente indifferenza, sarà necessario ricorrere a strumenti più incisivi di sensibilizzazione, compresa la possibilità di indire lo stato di agitazione contro il tentativo di spostare indietro le lancette della storia e riportare il Paese a prima degli anni 70, conculcando i diritti dei cittadini e di una parte significativa dei lavoratori del comparto sicurezza.

Siulp
Romano

Siap/Anfp
Tiani

Silp Cgil
Tissone

Ugl PS
Mazzetti

**Fed.ne Uil
Polizia**
Cosi